ANNO 54 MATTINO — TORINO Sabato 1 Maggio 1920 — MATTINO NUM. 104

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.—	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'esempio del Belgio

La collaborazione dei socialisti al Governo

II.

Prima di esaminare l'azione governativa nel Belgio, così provvida da dare i risultati già veduti nel campo della ricostruzione, giova considerare com'è costituito il Governo belga, con quali forze politiche, con quale spirito animatore.

Inteso ad un'opera grande di solidarietà nazionale, il Governo del Belgio è esso stesso un Governo di solidarietà nazionale, il risultato della leale collaborazione dei tre maggiori partiti parlamentari: il socialista, il cattolico, il liberale. Nei socialisti, come Vandervelde e il Destrée, fecero già parte del Ministero Adresse durante la guerra: il Ministero in esilio, la cui attività doveva forzatamente limitarsi a seguire dal di fuori la resistenza dell'esercito. Ma subito dopo l'armistizio, uscito l'invasore, un nuovo Governo fu formato a Bruxelles con i migliori elementi dei tre partiti, e questo criterio della collaborazione governativa prese anche maggior consistenza in seguito alle nuove elezioni (16 novembre 1919) per la prima volta a suffragio universale con voto eguale per tutti. I socialisti riportarono una notevole vittoria elettorale, ma se costituivano nella nuova Camera una minoranza abbastanza forte da poter intralciare, volendolo, l'opera di un Governo liberale o cattolico, non costituivano tal forza dominante da poter governare essi stessi da soli. In una situazione parlamentare analoga a quella italiana, i socialisti belgi, invece di esaurirsi in una opposizione puramente negativa, intesero la necessità di collaborare più che mai al Governo del paese, e così la coalizione preesistente fra i tre partiti ricevette dalle elezioni nuova forza vitale, la sua ragion di essere apparve anche più evidente a tutto il Paese. Niun partito dei tre potendo da solo tenere il potere stabilmente, tutti e tre si ritrovarono concordi nel continuare a servire in comune la Nazione, governando insieme. Ciò che in Italia non è stato ancora ben compreso da tutti ed ancor non si pratica, nel Belgio fu compreso e praticato fin dall'indomani dell'armistizio, prima e dopo le elezioni generali, col buon resultato di evitare al paese i peggiori disagi e di spingere molto innanzi l'opera vasta della ricostruzione.

Ecco, del resto, come lo stesso Presidente del Consiglio e ministro delle Finanze, Léon Delacroix, spiega sul *Times* la necessità della collaborazione, da lui intesa ed espressa con parole non molto diverse da quelle che la *Stampa* ha scritte più volte nel sospingere i partiti italiani a collaborare ad un Governo forte e fattivo:

«Per affrontare tutte le difficoltà di una situazione tanto complessa, era assolutamente essenziale formare un Governo di coalizione coi tre partiti più validi, chè solo un tal Governo avrebbe avuto la forza e la capacità di opporre la necessaria resistenza ai non sopiti interessi privati. Così, fin dall'armistizio, il Governo belga è composto di elementi rappresentanti i tre partiti. Qualsiasi ministero di una parte sola, omogeneo, sarebbe rimasto esposto, non soltanto alla coalizione degli altri due partiti, ma anche alla coalizione dei privati interessi, i quali si sarebbero fatti sentire entro ciascun partito ed avrebbero paralizzato ogni attività di Governo per il bene generale. La stampa medesima — che se riflette le aspirazioni popolari riflette pure, forse in più larga misura, interessi particolaristici — avrebbe sovente contrastato, sia pure in buona fede, le misure del Governo intese al bene collettivo, e ciò anche perchè non sempre si sarebbe veduto che esse fossero assolutamente necessarie. Dato il conflitto tra interessi urbani e interessi rurali, le rivalità tra elementi militari e civili, i dissensi tra capitalisti e lavoratori, le dispute tra esercenti e consumatori, se il Governo non fosse stato abbastanza forte da porsi al di sopra di tutti i contrasti, non seguendo altra regola che quella del bene generale, lo Stato non avrebbe potuto compiere alcuna opera ricostruttiva. Le elezioni a suffragio universale, com'era preveduto, hanno fortemente accresciuta la rappresentanza socialista alla Camera. Ma ciò non ha in alcun modo [illegible] alla causa [illegible] e alla tranquillità del paese. Votati al lavoro della ricostruzione [illegible] i partiti convennero di non modificare le leggi esistenti per l'istruzione pubblica, per la scuola, e così evitarono le fiere discordie che su tale terreno avrebbero diviso fatalmente il Belgio».

Non è, quest'ultimo, un particolare che calza bene alla situazione italiana? Anche da noi sussistono questioni delicate sulle quali il Paese è diviso (insegnamento libero, divorzio, ecc.) e noi abbiamo più volte sostenuto che dinanzi al formidabile compito della ricostruzione i partiti atti a collaborare al Governo devono in quel momento lasciar da parte ciò che può dividerli, per sviluppare invece le affinità programmatiche, per associare gli sforzi tendenti ad un fine comune, per collaborare lealmente sul terreno delle riforme sostanziali, [illegible] a salvare l'Italia dalla crisi tremenda. In ciò l'esempio belga è particolarmente istruttivo per i socialisti e i «popolari» italiani. Nel Belgio, pur di lavorare tutti insieme alla rinascita del paese, i socialisti han rinunciato, per ora, a volere riformata la legislazione scolastica che risente del lungo dominio del partito cattolico; e d'altra parte i cattolici non si opposero alla riforma elettorale, all'abolizione del voto plurimo. Con questo reciproco spirito di concessione e di tolleranza, socialisti e cattolici possono da mesi collaborare proficuamente al Governo del Belgio accanto ai più moderni e intelligenti elementi liberali: oggi, in Belgio, socialisti cattolici e liberali lavorano concordi per la salvezza dello Stato, per la ricostruzione del Paese, ossia per quella cosa che è alla base stessa di ogni attività politica e sociale di classe e di partito; domani, superata la crisi, ognuno riprenderà la sua battaglia per le rivendicazioni della propria parte.

Nè è da credere che il partito socialista, collaborando al Governo coi cattolici e i liberali, abbia in alcun modo rallentato la propria azione specifica tra le classi lavoratrici, o disertato il terreno della lotta di classe e della propaganda e della pratica della organizzazione; che sia venuto meno insomma ai propri postulati politico-sociali. Nemmeno a farlo apposta, la presenza al Governo di alcuni ministri socialisti coincide con un notevole incremento delle organizzazioni operaie: nel 1913 gli operai organizzati sommavano nel Belgio a 125.814, alla fine del 1919 erano saliti a 603.500. Ed Emilio Vandervelde, ministro socialista della giustizia, così conferma nel *Times* le immutate vedute del suo partito:

«Il partito socialista, che in questo momento sta considerando i mezzi per combattere l'alto costo della vita, pensa che occorrano eccezionali e forti misure per costringere la ricchezza, nell'interesse comune, a sostenere il fisco, che è fatale al benessere della nazione. Esso chiede la leva sul capitale. Intende proporre misure preliminari per la nazionalizzazione dell'industria carbonifera. In una parola, esso sta sviluppando un programma d'immediata azione, che generalmente rassomiglia in molti punti al programma del Labour Party, per cui può dirsi che in Europa non vi sono forse due movimenti socialisti più strettamente coincidenti di quello inglese e di quello belga. Taluni, nei paesi vicini, sono stati tentati a mettere in contrasto la pretesa moderazione del partito laburista nel Belgio e in Inghilterra con l'estremismo di altri movimenti socialisti. Niun errore potrebbe essere più grande. Noi non siamo affatto moderati. Noi tendiamo al medesimo risultato; abbiamo lo stesso programma, il quale tende niente meno che a sostituire la democrazia borghese con una democrazia sociale. Senonchè noi siamo più forti, e col crescere della nostra forza cresce anche il senso della nostra responsabilità. Così, nel luglio scorso, alla Conferenza della pace in Parigi, io dissi in presenza di Lloyd George: — Il mondo è in piena rivoluzione. La questione è di sapere con quale metodo questa rivoluzione sarà compiuta: col metodo russo o metodo inglese? In Belgio siamo contrari al metodo russo. Seguiamo con successo il metodo inglese».

Non paralizzato dall'illusionismo rivoluzionario, dall'ossessione catastrofica del massimalismo, il partito socialista belga serve seriamente la causa del proletariato operando per il bene di tutto il paese. E la massa operaia, le moltitudini popolari, seguono con fiducia i loro capi, che non ne sprecano le energie in vani conati di sociale dissolvimento, bensì le mettono ogni giorno più in valore, economicamente e politicamente, indirizzandole alla conquista progressiva di sempre migliori condizioni di vita. Armand Julien, segretario generale del Ministero del lavoro, esalta «il magnifico esempio di coraggio, d'indomabile energia, di disciplina volontaria, che il lavoro belga ha dato al mondo», e aggiunge:

«Quando la situazione delle nostre classi lavoratrici appariva disperata, i nostri ingegneri, i nostri uomini di affari, ebbero fede nel futuro; quando tutto era in rovina essi non perdettero tempo in vane lamentazioni, ma guardarono risolutamente e bravamente dinanzi a sè; quando tutte le promesse fattesi nelle ore terribili della lotta, una dopo l'altra si dimostravano illusorie, il nostro popolo diede a se stesso [illegible] la via della salvezza stava nel non contare che sulle proprie forze. Sopratutto, il Belgio seppe istintivamente che il lavoro soltanto avrebbe potuto riparare i disastri accumulati dalla guerra. Il popolo belga meritò l'ammirazione del mondo per la sua resistenza ad un nemico la cui potenza era formidabile anche in confronto alle grandi nazioni; esso è deciso ora più che mai a meritare uguale ammirazione per la fede con la quale affronta il compito di rendere più che mai splendido il tempio violato della sua terra natale».

Collaborazione socialista sul terreno della realtà, coraggio e disciplina di popolo fidente nel suo destino, una borghesia liberale con la mente bene aperta alle necessità dei tempi nuovi: ecco gli elementi primi, i fattori essenziali della prodigiosa rinascita belga. E' la solidarietà nazionale in azione. Da essa si esprime un Governo forte e fattivo, di cui giova esaminare a parte la saggia politica ricostruttiva.

Adunanza islamita a Bengasi chiusa al grido di "Viva l'Italia!"

Roma, 30, notte.

La «Tribuna» pubblica: Da Bengasi, 29, ore 21.45: Oggi sono avvenute a Bengasi riunioni di musulmani allo scopo di protestare contro l'avvenuta occupazione di Costantinopoli da parte delle truppe alleate. Speciale importanza ha assunto la riunione dei musulmani nella moschea di Ben Aissa, dove i migliori oratori arabi hanno pronunciato vibrati discorsi contro le mire imperialistiche franco-inglesi ed hanno lodato l'azione diplomatica dell'Italia in difesa dei diritti dell'Islam. Hanno concluso affermando di dover riporre fiducia nel Governo italiano, unico loro difensore. Alte grida di «Viva l'Italia! Viva il Sultano! Viva l'on. Nitti» hanno suggellato i discorsi. Poscia i dimostranti, preceduti dalle bandiere italiane ed islamitiche, si sono recati alla sede governatoriale dove una Commissione di notabili è stata ricevuta dal governatore. Il sindaco di Bengasi ha detto del vivo fermento del popolo musulmano per l'offesa al suo alto sentimento religioso, pregandolo di far pervenire le sue proteste al Governo italiano affinchè si rendesse interprete di quali sentimenti presso la Conferenza della pace. Il governatore ha risposto che l'Italia combatte per il trionfo del diritto delle genti e che tale diritto sempre sosterrà confidando quindi che gli sforzi dell'Italia a favore dell'Islam saranno coronati da successo. La grande dimostrazione si è sciolta al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Sultano! Viva la libertà dell'Islam!

La mostra di Venezia si inaugura il 12

Venezia, 30.

La cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione avrà luogo il giorno 12 invece del giorno 8.

La guerra della Polonia alla Russia

"è una follia criminale"

Quale Potenza occidentale la incita? - Il grido di Lenin per la riscossa nazionale.

(Servizio speciale della Stampa) Londra, 30, notte.

Nei commenti di oggi il discorso tenuto ieri da Lloyd George suscita la solita accoglienza. Un'esegesi fredda rivela sempre nei discorsi del primo ministro certi appigli ad obbiezioni che gli uditori immediati sotto il fascino dell'oratore non intravedono. Il suo ottimismo sui risultati del convegno di San Remo e su altre cose è condiviso dagli organi ministeriali. Invece il *Daily News* osserva: «Bisogna ricordarsi che l'accordo fu raggiunto a San Remo soltanto lasciando in sospeso alcune delle questioni più vitali sino al convegno di Spa». Per ora, tuttavia, quest'organo asquithiano ammette in parte che, come scrive il *Daily Chronicle*, «in dieci giorni Millerand ed i suoi più influenti seguaci sono stati indotti ad accettare il principio lloydgeorgiano di un'azione ragionevole e concertata, sconfessando apertamente ogni politica di avventure». Anche il *Manchester Guardian* rileva come rimane molto da fare. Tuttavia è soddisfatto, in base al suo punto di vista revisionista, di ciò che Lloyd George ha detto intorno alla revisione del trattato. Il primo ministro ha bensì escluso la revisione, ma in pari tempo ha ammesso che la Germania è incapace di eseguire alcune delle più importanti clausole e che rimarrà incapace per un tempo indefinito. E' dunque evidente, constata il *Guardian*, che «benchè il trattato debba restare, la sua applicazione verrà modificata». Il *Times* è pure soddisfatto e la *Morning Post*, riferendosi all'ottimismo di Lloyd George, ricorda che «molte altre assicurazioni e previsioni egualmente rosee non si sono realizzate. A coloro a cui Lloyd George ha comunicato la sua calma, vogliamo soltanto dire: Aspettate e vedrete».

Ma dove la delusione comincia già ad emergere è nei riguardi della politica verso la Russia. Da San Remo si annuncia la pace, mentre la Polonia sta rinnovando la guerra. Questa non è che la vecchia guerra contro la Russia sotto un nuovo travestimento, osserva un organo popolare, secondo cui la Polonia ha, dal giorno dell'armistizio, dato probabilmente più fastidi che tutte le piccole nazioni sommate insieme. Secondo il *Daily News* l'azione del Governo polacco è «una follia criminale: mentre gli alleati fanno del loro meglio per ricondurre la Russia nell'orbita della comunità europea, uno degli Stati alleati, che è il particolare protetto di una delle tre grandi Potenze, inizia una deliberata e lungamente preconcertata invasione della Russia». Il *Daily News* chiede «quali misure Lloyd George sta prendendo per arrestare una guerra che minaccia di rovesciare l'intera politica di San Remo. La Polonia non ha risorse sue proprie per guerreggiare: vogliamo sapere chi provvede il materiale per la sua follia».

Intanto il grande Stato Maggiore polacco annunzia che le sue avanguardie sono arrivate a venti miglia da Kiew. Al tempo stesso Lenin lancia un appello al proletariato russo infiammandolo nazionalmente per una nuova riscossa, ed il famoso critico militare inglese generale Maurice considera il pericolo ed il significato dell'offensiva polacca, la quale, insieme con quella di Crimea, darà a Lenin ed a Trotzky una nuova occasione per lanciare il grido: «La Russia per i russi» e raccogliere intorno a loro i patrioti del paese. Se ciò avviene, vi è grande rischio che i polacchi, ad onta dei loro successi iniziali, siano incapaci di resistere alle forze che potrebbero venire lanciate contro di loro. In ogni modo, è odioso parlare di commercio con la Russia mentre la guerra procede e i bolscevichi debbono usare tutti i trasporti disponibili per mantenere il loro esercito. **M. P.**

Il fronte russo spezzato dai Polacchi?

(Servizio speciale della Stampa) Zurigo, 30, notte.

Circa l'avanzata polacca nella Ucraina la berlinese *Vossische Zeitung* apprende da fonte polacca bene informata che il fronte bolscevico in Podolia e nella Volinia è stato spezzato. Le truppe polacche sarebbero entrate a Winniza e a Shitomir e si troverebbero ad alcune giornate di marcia da Kiew. Sarebbero stati fatti dieci mila prigionieri, catturati parecchie centinaia di cannoni, 160 locomotive e due mila vagoni.

Perchè gli on. Della Seta e Vella dovettero troncare il loro viaggio in Ungheria

Budapest, 29 (ritardato).

All'assemblea nazionale, rispondendo ad una interpellanza per conoscere la ragione della improvvisa partenza dei deputati italiani che si erano recati a visitare le prigioni ed i campi degli internati, il presidente del Consiglio dichiara che egli aveva invitato i delegati del Parlamento italiano, on. Della Seta e Vella, a rendersi personalmente conto della situazione dei comunisti rinchiusi nelle prigioni e nei campi di internamento. L'oratore da lettura di un rapporto ufficiale il quale constata che i deputati italiani salutarono gli internati a Zalaegerszeg a nome del proletariato italiano e della terza internazionale (*agitazione*) e che gli italiani presero nota delle lagnanze degli internati circa il loro vettovagliamento e gli indumenti; ma tutte quelle lagnanze, dichiara il rapporto, erano infondate. Il rapporto prosegue rilevando che i deputati incoraggiarono gli internati, assicurando loro che tali condizioni sarebbero presto mutate e che tutti sarebbero stati posti in libertà. I deputati italiani, come afferma un articolo del giornale viennese *Arbeiter Zeitung*, fecero sperare agli internati che le condizioni interne dell'Ungheria muterebbero a favore dei comunisti, e per conseguenza — dichiara l'oratore — il Governo ungherese non permise che i deputati italiani continuassero le loro visite nei campi di internamento. «Il Governo non permetterà mai — conclude il presidente del Consiglio — che negli attuali momenti degli stranieri siano accolti per sobillare i comunisti». (*Vivi applausi*). La risposta del presidente del Consiglio alla interpellanza viene approvata.

Nuovo colpo di mano comunista a Dusseldorf?

(Servizio speciale della Stampa) Zurigo, 30, notte.

Mandano da Dusseldorf ai giornali di Berlino che la situazione nel territorio industriale soprattutto a Dusseldorf si è aggravata. Un nuovo colpo di mano degli indipendenti e dei comunisti minaccerebbe.

Il noto capo reazionario Kapp, il quale si trova attualmente a Stoccolma, venne condannato ad una multa di 25 corone perchè si era fatto iscrivere nel registro dell'albergo in cui era disceso sotto un falso nome.

Caillaux ha lasciato Parigi

(Servizio speciale della Stampa) Parigi, 30, notte.

Caillaux, accompagnato dalla sua signora, è partito stamattina in automobile da Parigi per recarsi direttamente a Mamers, ove rimarrà fino a che egli non avrà preso una decisione sulla sua residenza. La sua limousine era seguita da un'altra automobile nella quale si trovava l'ispettore di Pubblica Sicurezza [illegible].

In attesa della riapertura della Camera

Roma, 30, sera.

A Montecitorio, scarsamente animato, i commenti convergono sulla mancata iscrizione delle comunicazioni del Governo all'ordine del giorno della seduta del 5 maggio. Altre interpellanze ed interrogazioni sulla politica estera del Governo, oltre a quella già presentata dall'on. Francesco Ciccotti, sono preannunziate da deputati dei vari settori della Camera, i quali, in mancanza delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, desiderano che la Camera abbia modo di discutere i risultati del convegno di San Remo. Non è improbabile, a quanto afferma qualche deputato a Montecitorio, che per affrettare tale discussione venga chiesta l'inversione dell'ordine del giorno; ma si ritiene che il Governo difficilmente potrebbe aderirvi in dipendenza delle trattative con la delegazione jugo-slava per la soluzione della questione adriatica. Nelle sfere ministeriali si dichiara che il Governo si troverebbe nella impossibilità di fare dichiarazioni proprio sulla questione che appassiona maggiormente gli ambienti parlamentari e l'opinione pubblica. Ad ogni modo la discussione sulla politica estera del Governo non tarderà molto, perchè, eccettuate le discussioni sulle trattative coi jugo-slavi intorno alle quali l'on. Nitti non potrebbe fare che dichiarazioni generiche, il Governo non si rifiuterebbe di fare sulle altre questioni trattate a San Remo, dichiarazioni di carattere generale.

Resipiscenza nel personale postale?

Roma, 30, notte.

In seguito alla resipiscenza manifestatasi nel personale postale ed alla efficienza acquistata dagli uffici sussidiari istituiti dall'amministrazione, sono stati oggi riattivati per tutto il regno i servizi di accettazione delle stampe editoriali raccomandate, dei campioni raccomandati e della riscossione per conto di terzi. Il pubblico può pertanto tornare fiducioso a valersi dei servizi postali essendo assicurati il regolare corso e la distribuzione degli oggetti impostati. (Stefani).

Aumento nel prezzo dello zucchero

Roma, 30, notte.

In seguito all'aumento del prezzo dello zucchero ordinario, stabilito dal Sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi alimentari con Decreto del 13 aprile 1920, l'Amministrazione delle Finanze ha dovuto aumentare da lire 7 a lire 8 e cent. 50 al chilo il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di Stato a partire dal 1.o maggio 1920. Tenuto conto dell'aumento portato al prezzo dello zucchero ordinario, il nuovo prezzo dello zucchero di Stato mantiene sempre invariato il rapporto proporzionale stabilito sinora tra il primo ed il secondo, come pure la convenienza economica nell'acquisto dello zucchero di Stato da parte dei consumatori.

Un'adunanza di popolari a Milano

Milano, 30, notte.

Ieri sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico in via Circo si è tenuta una importante riunione della sezione milanese del partito popolare. Vi è stata una discussione molto movimentata sui lavori del congresso di Napoli. Poi si è votato un ordine del giorno col quale veniva ad approvarsi il deliberato del Congresso napoletano del partito popolare e si delibera di appoggiare l'agitazione dei bancari; si fa presente il fatto significativo che in due unici istituti bancari, presieduti da personalità del partito come l'onorevole Meda, che è presidente del consiglio di amministrazione della Banca Popolare, e dall'onorevole Nava, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Ambrosiana, l'accordo è stato raggiunto con l'accettazione integrale del memoriale presentato dal personale scioperante. Con l'ordine del giorno votato la sezione milanese del partito popolare ha deciso di prendere viva parte allo sciopero dei bancari mandando gli oratori del partito stesso alle riunioni che i bancari stessi terranno. Stasera ha parlato Ripamonti, segretario della sezione milanese.

L'esportazione del carbone inglese ristretta

I noli aumentano

(Servizio speciale della Stampa) Londra, 30, notte.

Il sottosegretario del Ministero del commercio ha prospettato formalmente alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, la riduzione delle esportazioni carbonifere. Egli ha detto che, siccome la domanda di combustibile per le industrie paesane deve essere soddisfatta e non si prospetta una produzione di carbone grandemente accresciuta, tutto indica che bisogna ridurre il carbone che si esporta. Il Ministero non crede che ciò riuscirà pregiudizievole allo sviluppo delle industrie minerarie giacchè, anche riducendo il profitto proveniente dall'estero, rimarrà del margine alle aziende minerarie. Si prevede frattanto che entro breve il prezzo del carbone per i consumatori inglesi verrà ad essere di circa tre sterline alla tonnellata. In vista di questo e anche della relativa scarsità di combustibile, la Federazione degli industriali inglesi sta studiando i metodi per ottenere dal carbone disponibile tutto il rendimento che si può sopprimendo ogni sperpero. Come sapete l'aumento del prezzo del carbone per le stive fece salire ultimamente i noli marittimi. Tuttavia si preannunziava negli ultimi giorni che i noli sarebbero nuovamente per diminuire, giacchè il nuovo tonnellaggio mercantile ha quasi saturato il mercato dei trasporti marittimi inglesi: invece oggi si annunzia che i noli dall'Inghilterra e dai porti continentali e dall'Estremo Oriente aumenteranno subito del 25 per cento.

L'ultimo lodo

che chiude lo sciopero agrario nel Novarese

Novara, 30, notte.

Dopo un intenso lavoro durato tutta la notte scorsa, il comitato provinciale per la risoluzione dei contratti agrari collettivi ha risolto l'aspra questione che era rimasta insoluta e cioè quella riguardante l'occupazione della mano d'opera in ragione del porticato. La discussione fu lunga ed appassionata. Ei confrontarono le varie regioni e le differenti colture per determinare come ciò che può valere per una data zona colturale non può valere per un'altra, cosicchè il comitato, dopo vari considerandi, emise il seguente lodo che venne sottoscritto da ambe le parti in conflitto:

«Allo scopo di provvedere all'occupazione della mano d'opera disponibile, i conduttori di fondi del circondario di Novara si impegnano ad assumere per tutto l'anno, escluse soltanto le giornate nelle quali le intemperie rendono impossibile il lavoro nei campi, un uomo per ogni 66 pertiche milanesi (metri quadrati 654) di terreno coltivato, ivi compresi i salariati ed i membri della famiglia del conduttore i quali lavorano manualmente e precipuamente sui fondi». Con quest'ultimo lodo si chiude finalmente [illegible].

Il primo Maggio

Come si celebra in Inghilterra

Cortei in costume e grandi concerti operai

(Servizio speciale della Stampa) Londra, 30, notte.

In Inghilterra la celebrazione del primo maggio è di recente data. Sino a qualche anno prima della guerra la festa operaia era qui praticamente ignorata. Sarà dunque di carattere semplicemente idillico, in confronto a quanto avverrà in Italia e Francia, la celebrazione che i laburisti inglesi stanno preparando per domani. In pari tempo assumerà proporzioni maggiori dei primi maggio inglesi degli ultimi anni. Non vi sarà tuttavia alcuna volontaria astensione dal lavoro. I grandi servizi pubblici continueranno come di ordinario. Alquante ditte hanno concesso ai loro operai di ridurre le ore di lavoro alla mezza giornata di sabato, oppure hanno offerto la vacanza completa. La massa ne approfitterà per fare dei cortei e radunarsi a comizio ed organizzare delle dimostrazioni.

Qui a Londra una grande processione in costume attraverserà la metropoli con circa duecento veicoli decorati, alcuni dei quali recheranno scritturazioni simboliche delle arti e mestieri. Questo giardino infantile culminerà in vari comizi sulle spianate verdi dell'Hyde Park. In serata, poi, si avranno grandi concerti operai e grandi cori di cooperativisti. Allegrezze simili si avranno in Irlanda, dove molte miniere rimarranno chiuse e pure diminuito sarà il lavoro dei porti. Tuttavia i giornali usciranno come d'ordinario e quelli laburisti pubblicheranno numeri speciali.

Non si prevede alcun incidente, fuorchè forse a Liverpool, dove gli scaricatori irlandesi sono in isciopero per ottenere il rilascio dei sinn-feiners, che continuano a digiunare in prigione. Molti sono rilasciati alla spicciolata, quando la debilitazione suscita allarmi. Molte migliaia di residenti irlandesi a Liverpool avrebbero dovuto scioperare in massa, ma l'ordine lanciato dai sinn-feiners locali è stato seguito soltanto da poche centinaia di adepti. Questi, comunque, riescono ad ostacolare in buona misura il movimento del porto di Liverpool. Le masse operaie inglesi, per il momento, stanno a [illegible] ma è soltanto un [illegible] nelle [illegible] prese [illegible] importanti per le [illegible] richieste di sopra-paghe che [illegible] La trattative proseguono quasi ovunque fra i segretari delle Trade Unions e i padroni. Sembra che si mettano bene quelle intavolate a Manchester per scongiurare lo sciopero di circa 300 mila operai cotonieri. Meno promettente appare la prospettiva nel campo ferroviario, dove una sezione estremista, contro la volontà della Federazione, minaccia di applicare l'ostruzionismo inesorabile sull'esempio di quello che sei o sette anni addietro scombussolò in poche ore buona parte delle reti inglesi applicando alla lettera il regolamento. L'on. Thomas, segretario della Federazione, si è schierato stasera contro questa agitazione secessionista proclamando che sarebbe contro l'interesse, non solo della comunità, ma dei ferrovieri stessi, una nuova ripresa dell'ostruzionismo sulle ferrovie. I ferrovieri debbono invece attendere con pazienza l'esito dei negoziati in corso sulle loro domande di salario di una sterlina al giorno. **M. P.**

La Confederazione del Lavoro francese

appoggia lo sciopero dei ferrovieri

(Servizio speciale della Stampa) Parigi, 30, notte.

La Confederazione generale del lavoro appoggerà il movimento dei ferrovieri. Ecco quello che risulta dal lungo e diffuso comunicato pubblicato ieri sera. Ma fino a questo momento non si sa [illegible] quale forma si tradurrà il suo concorso. Comunque, la Commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro ha tenuto oggi nuovamente una lunga riunione, alla quale assistevano, oltre al segretario generale anche i segretari delle Federazioni, che fanno parte del Comitato interfederale. La discussione ha avuto luogo sul modo di applicazione del concorso che le organizzazioni operaie si propongono di apportare ai ferrovieri. Si ignora fino ad ora quello che sia stato deciso. La più viva animazione non ha cessato di regnare alla sede della Federazione dei ferrovieri, dove il segretario della propaganda, il segretario amministrativo ed i membri degli uffici direttivi, sono rimasti in permanenza tutta la giornata. Nuove istruzioni sono state inviate ai segretari dell'organizzazione di tutte le reti. D'altra parte, il Ministro dei LL. PP. ha comunicato una nota ricordante ai ferrovieri che l'agente che abbandoni un treno lungo il percorso sarà immediatamente revocato e punito a termini di legge, con una pena di carcere da sei mesi a due anni, per abbandono di posto.

Stanotte inizieranno pure lo sciopero generale i minatori. Essi hanno deciso che continueranno nello sciopero fino a che il Senato non abbia ratificato il voto della Camera, che accorda loro soddisfazione per quanto concerne le rivendicazioni degli operai delle cave di lavagna. Siccome il Senato ha aggiornato i propri lavori al 14 maggio, poichè la maggior parte dei suoi membri vuole assistere alle sessioni ordinarie dei Consigli generali, lo sciopero dei minatori dovrebbe durare almeno un paio di settimane. Certo non è una lieta prospettiva.

Le più severe misure sono state concretate nella giornata fra i Ministri dell'Interno, della Guerra e la Prefettura di polizia. Le truppe saranno pronte ad intervenire al minimo appello. Per affrettare le istruttorie che potessero rendersi necessarie, magistrati siederanno in permanenza in alcuni punti della città. La giustizia però non farà sciopero e domani il Consiglio di guerra continuerà nell'audizione dei testimoni del processo contro il generale Fournier ed altri ufficiali che debbono rispondere della resa di Maubeuge. Accusati e testimoni saranno però trasportati al Consiglio di guerra in automobili militari.

Corteo proibito a Roma

Solenni funerali della guardia regia

Roma, 30, notte.

Il 1.o maggio a Roma si svolgerà come segue: Gli operai aderenti alla Camera del Lavoro confederale, si uniranno a comizio nella mattinata del 1.o, alla Casa del Popolo. Ad essi parleranno Costantino Lazzari ed altri rappresentanti di organizzazioni politiche ed economiche. Era stato deciso che dopo il comizio si sarebbe formato un corteo, che dalla Casa del Popolo, per piazza dell'Esedra, Via Nazionale e via dei Serpenti, sarebbe tornato al luogo di partenza, cioè, alla Casa del Popolo ma il Questore comunicò al segretario della Camera del Lavoro ed al segretario dell'Unione Socialista Romana, che il corteo sarebbe stato proibito. Per la ricorrenza del 1.o maggio hanno pubblicato manifesti tanto il Partito socialista, come quello repubblicano italiano e il Fascio romano dei combattenti. Il Partito repubblicano si riunirà a comizio alle 10, nei locali del Ricreatorio «Adelaide Cairoli».

Il Consiglio dell'Associazione sindacale dei ferrovieri, riunitosi ieri sera, ha deciso di inviare i propri soci ad astenersi dal lavoro il 1.o maggio. Per la ricorrenza del 1.o maggio i mercati all'ingrosso e tutti i negozi rimarranno chiusi. La classe dei panettieri ha deliberato di non lavorare.

Dalle 6 di domani mattina alle 6 di domenica il servizio ferroviario sarà completamente sospeso. I treni, che partirono questa sera da Roma sono: N. 36, ore 20.50, diretto a Milano, e N. 44, ore 19.45, a Trieste, si fermeranno a Bologna; il treno N. 38, dalle ore 23.30, si fermerà a Firenze; il treno N. 2012, ore 22.55, si fermerà a Chiusi; il treno N. 15, ore 20.40, e il treno N. 10, ore 21.30, si fermeranno a Pisa; in senso inverso i treni in arrivo si fermeranno alcuni a Chiusi ed altri a Firenze.

Il popolo di Roma ha reso oggi imponenti onoranze alla guardia regia Pasciani, vittima del dovere, uccisa l'altra sera nel conflitto avvenuto nelle vicinanze della Casa del popolo. Almeno quarantamila persone parteciparono ai funerali. In piazza dell'Esedra il corteo ha sostato ed il generale Croce ha dato il saluto alla vittima a nome delle truppe del corpo. Quindi il prefetto comm. Zoccoletti ha recato il saluto a nome del Governo. Parlarono quindi il vice-questore comm. Calabrese ed un telefonista della Questura centrale ed altri. Il corteo si è poi sciolto ed il feretro si è diretto a Campo Verano tra il compianto generale.

Esodo di stranieri dall'Italia?

Una notizia insussistente

Roma, 30, notte.

L'*Epoca* pubblica: «Circolava insistentemente la voce che un'Ambasciata presso il Quirinale in considerazione della situazione sociale in Italia avesse ricevuto ordine di lasciare la capitale. Si aggiungeva che una nave da guerra era giunta da un porto dell'Atlantico a Napoli per tenersi a disposizione dell'ambasciatore. Da un'inchiesta fatta per accertare la fondatezza di questa voce, è risultata insussistente, ma nel corso dell'inchiesta si è constatato che un grandissimo numero di stranieri residenti a Roma ed in altre città d'Italia sollecitano dalle loro autorità consolari il visto ai passaporti e prenotano i posti di imbarco per essere pronti a lasciare al più presto l'Italia».

La parola d'ordine dei socialisti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa) Zurigo, 30, notte.

I giornali socialisti di Berlino, in occasione del 1.o maggio, pubblicano degli appelli invitanti i loro compagni a mantenere l'ordine. Anche l'organo degli indipendenti, la *Freiheit*, che tuttavia invita gli operai a dimostrare in occasione del primo maggio, mette in guardia di non usare mezzi i quali potrebbero provocare agitazioni o scontri con le milizie di sicurezza o con la Reichswehr.

Gravi fatti nel Padovano

per lo sciopero agrario

Conflitti sanguinosi – Invasione di tenute

Padova, 30, notte.

Lo sciopero agrario ha determinato dei fatti gravi. Nella zona di Montagnana sono state istituite perfino delle caccie all'uomo contro i mezzadri ed i fittavoli trovati al lavoro nei campi. Ieri sera una turba di leghisti invase la tenuta di Antonio Fratucello, dove i proprietari stavano attendendo al governo del bestiame. I leghisti erano tutti armati di rivoltelle e di fucili e spararono molti colpi. Alcuni carabinieri, che si trovavano sul posto, dovettero far fuoco coi moschetti. Anche i proprietari spararono alla loro volta coi fucili. Vi furono 18 feriti fra gli scioperanti, i quali lanciarono allora due bombe a mano. Una di queste ferì un dimostrante. L'intervento di altri carabinieri mise fine alla zuffa. A Saletto i leghisti assediarono la casa di un fittavolo. Essendosi questo rifiutato di uscire dalla casa, abbatterono il cancello e spararono contro la abitazione, poscia incendiarono la stalla. Sul posto accorsero i carabinieri che impegnarono una violenta colluttazione. Vennero fatti due arresti.

A Borgo San Marco certo Pietro Rossin, mentre attendeva al lavoro del governo del bestiame, venne percosso. Estratta la rivoltella, uccideva un bracciante. I leghisti lo malmenarono in modo tale da dover essere ricoverato all'ospedale. A Borgo San Zeno il fittavolo Tirapelle, mentre lavorava nel proprio fondo, veniva aggredito dagli scioperanti che gli legarono una corda al collo e lo trascinarono per circa un chilometro lasciandolo soltanto quando la moglie garentì che avrebbe firmato qualunque contratto. A Maserà venne invasa la tenuta di certo Giuseppe Bertoli il quale dovette fuggire in un [illegible]. Scovato dagli scioperanti, sparò un colpo di fucile uccidendo un capo lega, tale Ermenegildo Morello.

NOTIZIE IN BREVE

Da ROMA.

L'on. Giolitti è arrivato ieri a Roma. Erano ad attenderlo il ministro di Agricoltura on. Falcioni, gli onorevoli Peano e Salandra, il senatore Carrara, il generale Valanzi ed altri amici.

Von Bergen, già ministro di Prussia presso la Santa Sede, è stato ricevuto in udienza solenne dal Papa al quale ha presentato le lettere credenziali di ambasciatore di Germania. Il nuovo ambasciatore si è recato a visitare il cardinale Gasparri.

DA NAPOLI

Un fratricidio è stato consumato a Nola. Tra i fratelli Felice e Paolino Franzese vi era un grave dissidio per ragioni di acquisto di un fondo. Ieri sera il Felice Franzese, mentre rincasava assieme alla moglie, fu colpito alla schiena da un colpo di fucile che lo uccise all'istante. Le indagini hanno condotto stamane all'arresto di Paolino Franzese quale autore del delitto e di tre suoi figliuoli quali complici.

DA PALERMO

Telegrafano da Alcamo la notizia di una grave aggressione avvenuta sulla strada provinciale. Mentre il possidente Domenico Finazzi, di anni 56, ritornava in paese con i figli Francesco e Benedetto, veniva aggredito da quattro malfattori, che spararono alcune fucilate. Il figlio Francesco, colpito alla testa, morì subito. Il Finazzi Domenico venne mortalmente ferito. I malandrini dopo si diedero alla fuga, nè fu possibile finora identificarli.

DA BOLOGNA

Sciopero tramviario in seguito a un incidente. — Nel pomeriggio di oggi, il tramviere Pietro Dardi, della rete urbana ebbe un diverbio con un passeggero. Intervenuto l'agente investigativo Italo Zeppano questi invitò il tramviere a seguirlo in Questura. Grande folla si radunò intorno ai contendenti e l'agente vedendosi minacciato e temendo essere sopraffatto, estrasse la rivoltella. Sopraggiunto l'ispettore del movimento tramviario Carlo Guerra, questi afferrò la canna della rivoltella piegandola verso terra. In questo momento partì un colpo che ferì il Guerra leggermente al polso della mano sinistra e la [illegible]

DA PARMA

La salma del maestro Cleofonte Campanini è giunta ieri. Le sono state tributate solenni onoranze, alle quali hanno partecipato le autorità, le scuole ed associazioni con bandiera e l'intera cittadinanza. Magnifiche corone di fiori sono state deposte sul feretro. L'assoluzione della salma è stata data nella chiesa monumentale della Steccata, donde l'imponente corteo ha proseguito sino al cimitero, attraversando le principali vie della città. Il comune aveva esposto la bandiera abbrunata e drappi di lutto.

DA VERCELLI

Sequestro di moschetti. — Nel deposito di armi del Genio di Casale Monferrato, si era verificato un ammanco di fucili e di moschetti, avvenuto con la complicità pare di un tenente del Genio. Da indagini fatte, si venne a scoprire che dette armi erano state trasportate a Trino, per cui avvisate quell'autorità locale, dopo l'arresto di due persone più fortemente indiziate, vennero scoperti i fucili in numero di dieci, nei locali della «Partecipanza», ed il moschetto nell'abitazione di uno degli arrestati, tutti e due iscritti alla Camera del Lavoro. Anche il tenente venne tratto in arresto.

DA PINEROLO

Un vagone in fiamme. — Ieri sera, circa le 20, un treno merci manovrava su un binario morto quasi all'ingresso della nostra stazione. Per sfittamento dei freni, la macchina non obbedì al comando del macchinista ed urtò contro i paraurti che vennero divelti precipitando lungo una scarpata e conficcandosi a discreta profondità nel terreno. Nella caduta urtò contro un palo sostenitore dei fili della trazione elettrica della Torino-Pinerolo, causando la rottura dei fili e per un corto circuito questi determinarono l'incendio d'un carro ricolmo di cotone spedito dal Cotonificio Turati della nostra città. L'incendio assunse tosto vaste proporzioni, cosicchè il carro e gran parte della merce andarono distrutti.

I quesiti ai giurati al processo Orsis

Livorno, 30 notte.

L'udienza si apre alle 10.30. Il presidente legge ai giurati i quesiti ai quali dovranno rispondere e che riguardano: accusa di omicidio, ferìti continuati in danno del Berg; calunnia in danno della Cesca-Kiefer, calunnie continuate in danno della Pellegrini Emma e del comm. Felice Berg. Dopo che il [illegible]

Cronaca Cittadina

Come pel Ferragosto

Il servizio ferroviario a P. N.

Come è noto, per il 1.o maggio, il Sindacato ferroviario ha deciso la sospensione del lavoro dalle ore 6 del 1.o maggio alle ore 6 del 2 maggio. In previsione che manchi il personale per effettuare il servizio completo, anche perchè, se è possibile, nel nostro compartimento, un servizio a largo base, tale possibilità non sembra esistere nei compartimenti vicini, la Direzione compartimentale ha deciso di effettuare nella giornata di oggi un orario ridotto... per gitanti regionali. Essendo stati soppressi nei compartimenti limitrofi dalle rispettive direzioni, e per le speciali condizioni della massa e semplicemente per non avere gratitudine, tutti i treni, di conseguenza oggi non arriveranno a Torino e non partiranno treni a lungo percorso interessanti altri compartimenti.

I treni 1017-5, 7 e 9 partiti da Torino ieri alle ore 14, 18.30 e 20.30 per la via di Roma, furono limitati i primi due a Grosseto e l'ultimo a Pisa. Il treno 93, partito da Torino ieri alle 20.5 per la linea di Venezia, fu limitato a Padova. Ieri si ebbe un fortissimo movimento di viaggiatori, specie gitanti che approfittavano dei due giorni di festa, proprio come per ferragosto. Comitive di gitanti hanno invaso tutti i treni in partenza, pieni di letizia e di... salmerie.

Buon numero d'automobili, motociclette e side-cars ha pure lasciato la città nei termini previsti dal decreto prefettizio verso le nostre valli o verso i laghi.

La nostra Direzione Compartimentale, allo scopo di favorire i gitanti che non potevano trovare posto nei treni di ieri, effettuerà oggi un treno suppletivo per la Valle d'Aosta, per Susa, per la Val Pellice, pel Biellese e per Asti-Alessandria, nonchè un corrispondente treno serale di ritorno. Le partenze per le linee predette avranno luogo tutte fra le ore 7.30 e le 8.30 di stamane. Per l'ora di partenza dei treni di ritorno i viaggiatori potranno informarsi dalle stazioni.

Domani, 2 maggio, oltre i consueti treni domenicali, desunti dall'orario, si effettueranno i treni seguenti per rimediare alla sospensione del giorno precedente. Ma la tariffa sarà quella del dì di festa! Ecco i nuovi treni che partiranno domani: Diretto 1, part. 9.45 da Torino per Roma. — Accel. 1103, part. ore 20 da Torino per Cuneo — Diretto 2, arr. 23.55 a Torino da Roma — Acc. 1106, arr. 11.30 a Torino da Cuneo.

I postelegrafonici oggi si asterranno dal lavoro

La Borsa del Lavoro

Il comizio ed il corteo socialista

Prospetto degli aumenti d'affitto

Un saluto alla Patria

di soldati italiani dalla Prussia

Le manifestazioni sportive di domani

I derubati

Per i nostri lettori

Oggi, 1° Maggio, non si pubblicano le edizioni "GIORNO" e "SERA"; domani, domenica, non se ne pubblica alcuna, e lunedì non si pubblicherà l'edizione "MATTINO". Lunedì, però, i lettori troveranno nell'edizione "GIORNO" — che sarà posta in vendita verso mezzogiorno — oltre alla solita completa rubrica sportiva, le notizie di tutti gli avvenimenti che si saranno svolti nelle ultime quarantotto ore.

Nuove adesioni al movimento

degli impiegati di Banca

Nella giornata di giovedì l'organizzazione degli impiegati bancari ha provveduto ad una larga affissione di manifesti murali, nei quali sono lumeggiate le richieste del personale ed è confutata l'accusa mossa ai dirigenti di voler scatenare un'agitazione di carattere politico e di voler assaltare le Banche. Nei manifesti sono indicati i miglioramenti economici richiesti — che non sono davvero esorbitanti — ed i limiti che si chiede siano fissati ai poteri delle Commissioni interne, ed inoltre...

Per l'agitazione nazionale dei metallurgici

per la modificazione del concordato

A proposito dello sciopero dei cartai

Ancora dell'agitazione

nel corpo degli agenti investigativi

NOTE SPICCIOLE

Signori, ecco il Sole!

La primavera è giunta, un bel sole di maggio irradia le strade e le case. Lasciamo pure entrare il sole che è la gioia e la salute, nelle nostre dimore, ma prepariamoci alla difesa quando esso vorrà eccedere nei suoi benefici..., come quelle brave persone che soffocano i loro simili con le eccessive gentilezze. Contro il sole, che è sempre un vero amico, bisogna però difendersi con grazia ed eleganza. Grazia ed eleganza che si trovano nelle bellissime stores e nei magnifici rideaux della rinomata *Manifattura stores e rideaux* di via Consolata, 5 (interno). Affrettare le richieste perchè i nuovi modelli sono ricercatissimi.

I più accaniti avversari

della Stenografia Nazionale

hanno finalmente confessato che il loro antiquato sistema non può sostenere neppure il confronto colla splendida e semplice *Stenografia Nazionale Meschini*.

Chiedete lo speciale stampato dimostrativo alla *Sist* (p. Castello 25 - Telef. 67-73), che inizia dal 4 all'8 maggio nuovi corsi diurni e serali. Nuovi corsi di Dattilografia inizinansi ogni giorno ed ogni sera.

Disposizione sugli alloggi

Per assicurare

L'estate si avvicina

Umberto Airoldi

Le alte novità e i prezzi bassi

della Ditta Giovanni Bertone

PERLA WHITE ha lasciato a Torino

Interessantissima

Per fare delle economie

Ditta ALBERTO LEARDI - 25, via Roma

I divertimenti

Lunedì 3, al CINEMA AMBROSIO "AMLETO E IL SUO CLOWN"

interpretazione di Soava Gallone

FRANCESCA BERTINI

HOCKEY

Questa sera al Varietà Maffei

2 - DEBUTTI - 2

SALONE GHERSI

Oggi e domani LEDA GYS

Oggi e domani ultime repliche di *Friquet*, l'originale e commovente dramma della Gyp, squisitamente interpretato dalla bellissima Leda Gys. Questa film, dal soggetto interessantissimo e dalla messa in scena ricca e di grande buon gusto, ha ottenuto ad ogni replica il più lusinghiero successo. Lunedì, 3 maggio:

"LA PRINCIPESSA DELLE OSTRICHE"

Protagonista OSSI OSWALDA

Andrà allo schermo del *Salone Ghersi*, lunedì, 3 maggio, una film di grande comicità, una film meravigliosa nel suo genere, nella quale tutto concorre a strappare la risata: il soggetto, la messa in scena, l'interpretazione di tutti gli attori, ma specialmente quella della indiavolata attrice tedesca Ossi Oswalda. Il soggetto è tenue, ma si presta ai più paradossali sviluppi e alle complicazioni più divertenti. La figlia del re delle ostriche (invidiosa della sua amica la figlia del re del lucido da scarpe, che ha sposato un conte) vuol sposare un principe. Vuole quello che vuole e fracassa tutto quanto le capita in mano finchè il padre, il placido e ... Quaker, non promette di accontentarla. Il principe è trovato, un vero principe, ma spiantato e burlone, che manda il suo ridicolo segretario a sposare la bella ereditiera. Equivoci sopra equivoci, ... a getto continuo. Il pubblico...

CINEMA ROYAL

Più forte che la morte

"Nel pozzo fatale"

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ultime di "L'ORCHIDEA FATALE"

"ATLAS" con MARIO GUAITA

AL CINEMA ITALA

trionfa l'insuperabile "Ausonia"

TEATRI e CONCERTI

La nuova stagione nei teatri

"La principessa della Czarda" al Balbo

Il trio Serato-Consolo-Mainardi

alla "Pro Cultura Femminile"

Stato Civile di Torino

L'arresto d'una combriccola di truffatori

26 mila paia di scarpe che non esistono

Nei primi dello scorso Aprile si era presentata al signor Michele Brizio, negoziante in calzature in via Nizza, 14, una elegante e disinvolta signora la quale gli offerse di concludere un vantaggioso affare, e cioè l'acquisto in blocco di 26 mila paia di scarpe tipo militare alpini. Il Brizio trovato il contratto conveniente, si accordò di pagare le scarpe 26 lire al paio e diede quale acconto 20 mila lire in danaro riserbandosi di completare il pagamento appena avrebbe ricevuta la merce. La venditrice, che si era qualificata per Angela Bolzoni, proveniente da Milano dove teneva importanti magazzini di calzature, intascò il denaro e promise che la merce sarebbe stata inviata e che dava subito ordine telegrafico acciocchè la totalità delle scarpe fosse tosto inviata a Torino. Ma i giorni si susseguirono senza che il Brizio vedesse arrivare la sospirata merce che egli, da buon commerciante aveva già rivenduto ad altri che alla loro volta protestavano per la mancata consegna. Fu verso la fine del mese che non ricevendo risposta a sollecitazioni telegrafiche gli nacquero i primi dubbi di essere stato raggirato. Si consultò con coloro che avevano da lui comprate le scarpe prima ancora che egli le avesse, e decisero di prendere informazioni a Milano sulla Bolzoni e sui suoi magazzini. La risposta fu tanto chiara, quanto desolante. La Bolzoni non aveva mai in tutta la sua vita...

Gli spettacoli

per oggi, domani e lunedì

Borsa di Torino